

Riferimenti sentenza della Cassazione Penale

Anno Numero

Sezione

Soggetto Imputato

- Datore_Lavoro_Pubblico Datore_lavoro_Privato CSP/CSE Dirigente Responsabile_Lavori
 Committente Preposto RSPP Lavoratore
 Altro

Esito

 Assoluzione
 Condanna Pena detentiva Pena sia detentiva che pecuniaria Pena non specificata

 Concorso di colpa del soggetto leso Risarcimento alla costituita parte civile
Quantum Altri elementi
 1* Grado
 2* Grado
 precedente cassazione Precedente appello

Classificazione evento

 Infortunio Malattia Non riguarda un infortunio Lesioni Morte

Soggetto leso

 Operaio Artigiano Impiegato Imprenditore

 Ulteriori soggetti lesi
 Altro Salute Sicurezza

Fattispecie

Operando sopra una copertura a sei metri da terra, sganciandosi momentaneamente dal dispositivo di ancoraggio che lo ostacolava nei necessari movimenti di torsione del busto, perdeva l'equilibrio e cadeva nel vuoto per sei metri; le lesioni comportavano malattia ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore a quaranta giorni.

Tipologia del luogo di avvenimento

 Privato Pubblico Cantiere Ufficio Fabbrica Altro

Principio di diritto

I giudici di merito hanno, non illogicamente, valorizzato la circostanza che i tecnici A.S.L., una volta esaminato il cantiere, abbiano prescritto l'adozione di sistemi di tipo collettivo atti ad evitare o a ridurre i rischi di caduta (ad esempio, impalcati sottostanti la zona di lavoro o reti di sicurezza), non eludibili dal singolo lavoratore, che era caduto dopo essersi sganciato la cintura per la necessità di effettuare, imbracato in quota, una determinata manovra di torsione. Quanto alla piattaforma, presente sia nell'originario p.o.s. che in quello "aggiornato", essa non era stata ritenuta idonea dei tecnici A.S.L. poiché era, comunque, necessario fuoriuscire dalla stessa per effettuare larga parte delle attività lavorative: con la precisazione che il piano redatto dall'imputato non affrontava, comunque, la questione di come svolgere determinate parti di attività senza fuoriuscire dalla piattaforma.

Tribunale e Corte di appello hanno, altrettanto congruamente e con motivazione immune da vizi logici, valutato il piano originario lacunoso, in ogni caso, sin dall'origine, per una pluralità di motivi: perché non teneva conto dei rischi di crollo del soffitto; perché non offriva risposta al quesito su come fissare determinate lastre di copertura in punti irraggiungibili agendo dall'interno e dal basso (condizione di rischio che - si è sottolineato - non era contemplata dal p.o.s. originario); ed anche per non essere stato il piano aggiornato, in quel peculiare, pericoloso, contesto climatico, rispetto ai peggioramenti che si erano registrati nei due-tre giorni intercorrenti tra la progettazione e la data del concreto avvio dei lavori.

Altre informazioni sull'esito (dispositivo della sentenza della Suprema Corte di Cassazione)

Rigetto_del_ricorso Ricorso_inammissibile
annullamento senza rinvio con rinvio con_rinvio_ai_soli_fini_civili

Dispositivo

Rigetta il ricorso e condanna il ricorrente al pagamento delle spese processuali.
Così deciso il 04/02/2016

Note

I contenuti della presente scheda sono stati redatti da ERVET s.p.a. ad uso interno e per i propri soci; come tali costituiscono materiale di lavoro.